



Il Quartiere

Ne fanno parte 25 Paesi, tra cui l'Italia, e gestisce l'11% delle abitazioni esistenti nel Continente

Housing Europe ha 35 anni

E' la federazione che promuove la sostenibilità degli alloggi pubblici

E' stato festeggiato negli uffici di Paris Habitat, a Parigi, il trentacinquesimo compleanno di Housing Europe, la federazione europea di social housing (pubblico, cooperativo e no-profit), che promuove la sostenibilità sociale, economica e ambientale degli alloggi pubblici.

Nata nel 1988, è costituita da 46 federazioni nazionali e regionali, che riuniscono 43.000 fornitori di alloggi in 25 Paesi, tra cui l'Italia: insieme gestiscono circa 25 milioni di appartamenti, pari all'11% delle abitazioni esistenti in Europa. L'ufficio di Bruxelles ha uno staff di dieci persone che si occupa di policy, ricerca, innovazione e progetti, comunicazione e rapporti con gli associati.

Housing Europe segue le politiche europee che riguardano tematiche come energia, welfare e questioni urbane e sociali e intrattiene relazioni con le istituzioni europee per promuovere il settore dell'edilizia sociale ed evidenziarne le

nessità, sempre con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita degli inquilini di questi alloggi.

L'attività della federazione monitora tutto il settore dell'edilizia sociale, con l'obiettivo di arrivare a un settore sempre più sostenibile a livello ambientale e a un'edilizia che possa essere davvero, sotto l'aspetto sociale. Il team di Housing Europe segue da vicino questi sviluppi e partecipa insieme a progetti finanziati dai fondi europei.

La federazione ha un osservatorio sull'housing sociale, pubblica un rapporto annuale sulla situazione abitativa in Europa e collabora con il sistema associativo europeo. E ogni anno organizza l'International Social Housing Festival, al quale partecipano moltissimi inquilini, provenienti anche da Paesi extraeuropei.

Insomma, uno strumento prezioso, che opera da 35 anni, al servizio di gestori di alloggi pubblici e utenti.

Ferragosto nei musei, presenze boom

Soddisfazione di Rotelli: "Grazie al ministro e ai lavoratori"

Grande successo di pubblico nel Viterbese per il Ferragosto nei musei: oltre 5.500 ingressi nei luoghi della cultura della Provincia di Viterbo durante il ponte ferragostano, 1.632 nella sola giornata del 15 agosto, così divisi. L'onorevole Mauro Rotelli, presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati esprime grande soddisfazione e afferma che "dai numeri che apprendiamo dalla Direzione regionale dei Musei del Lazio nella provincia di Viterbo si registrano presenze molto significative di turisti che hanno visitato le nostre bellezze culturali, artistiche, archeologiche e naturali. Numeri importanti, che vanno analizzati e valorizzati, come punto di partenza, per una programmazione coordinata delle destinazioni e degli eventi ad esse collegati. Ringrazio pertanto il Ministro Sangiuliano per la costante attività di promozione e comunicazione delle bellezze della nostra Nazione, comprese quelle della nostra provincia. I miei ringraziamenti vanno, non da ultimo, alle strutture e a tutte le lavoratrici e i lavoratori che hanno permesso queste aperture a Ferragosto, con il monitoraggio costante di presenze e affluenze di visitatori italiani e stranieri. E un ringraziamento particolare va a Stefano Petrocchi, dirigente della direzione regionale Musei Lazio e alla direttrice Sara De Angelis".

ALL'INTERNO

A pagina 2

Piano scolastico 23/24, stanziati 47 milioni di euro per l'offerta formativa

A pagina 4

Rocca: "La ricostruzione post terremoto di Amatrice è una priorità assoluta"

A pagina 6

Bandi per il rilancio dei piccoli Comuni
In arrivo i sostegni

L'obiettivo è quello di offrire ai ragazzi più percorsi formativi

Piano scuola 23/24

Stanzinati 47 milioni

Stanzinati dalla Giunta regionale del Lazio 47 milioni e 658mila euro per il Piano annuale degli interventi del sistema educativo regionale (anno scolastico e formativo 2023/2024), di cui circa 25 milioni e 616mila di fondi regionali, 14 milioni e 298mila di fondi statali e 7 milioni e 743mila di fondi sociali europei.

L'assessore alla scuola, all'Università e alla Formazione, Giuseppe Schiboni, spiega che 2affrontare le sfide che possono influenzare il percorso educativo di alcuni studenti richiede un impegno congiunto e continuativo tra istituzioni, scuola, famiglie e comunità. Per questo motivo il Piano rappresenta e contiene in modo organico azioni progettate per promuovere l'inclusione e contrastare la dispersione scolastica”.

Il Piano Annuale disciplina gli aspetti programmatici, organizzativi e gestionali dei percorsi triennali



di Istruzione e Formazione Professionale (leFP). Nello specifico, leFP è un sistema formativo che riguarda il secondo ciclo di istruzione, equiparata a licei e istituti tecnici professionali, cui è assegnato un ruolo significativo nell'offerta del secondo ciclo al pari dell'istruzione liceale, tecnica e professionale. È una scelta alternativa per i giovani dopo la scuola media: i

ragazzi possono scegliere di assolvere l'obbligo scolastico ed esercitare il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, sia nei percorsi di studio quinquennale, sia nei percorsi di leFP triennali o quadriennali. Tutto ciò rappresenta un valido strumento di prevenzione della dispersione scolastica e dell'abbandono precoce, agevolando il completamento del ciclo educativo e fornendo una formazione professionalizzante, in grado di favorire e facilitare il collocamento nel mercato del lavoro.

Sostegni per le donne partorienti in difficoltà

La Giunta regionale, presieduta da Francesco Rocca, su proposta dell'assessore alla Cultura, alle Pari Opportunità, alle Politiche giovanili e della Famiglia, al Servizio civile, Simona Baldassarre, ha deliberato di stanziare per l'anno in corso un milione di euro, destinato alle donne partorienti in condizioni di particolare vulnerabilità economica, che beneficeranno di un contributo da un minimo di 2mila e 500 euro a un massimo di 5mila.

Le beneficiarie, residenti nel Lazio con un Isee non superiore ai 30mila euro l'anno, tenendo conto anche di altre condizioni, quali mono genitorialità, altri figli minori, persone con disabilità a carico, saranno individuate tramite Avviso pubblico predisposto e attuato da LazioCrea.

L'assessore Simona Baldassarre ha spiegato le motivazioni che hanno portato al varo del provvedimento, sottolineando che “sono ancora troppe, oggi, le donne che si trovano attanagliate da vulnerabilità economiche nel momento in cui restano incinte. Con questa delibera le vogliamo sostenere, consapevoli di come sia sempre più complesso scegliere di diventare madri”.

“La maternità—ha aggiunto l'assessore Baldassarre—è un dono, e le donne dovrebbero essere libere di poter decidere di portare avanti dignitosamente una gravidanza. La Regione è al loro fianco, per valorizzarle e creare le condizioni per dare loro un futuro, assieme ai loro bimbi. Con questo spirito, abbiamo deciso di stanziare un milione di euro per le neomamme, ognuna delle quali, se sussisteranno le condizioni previste dal bando, potrà ricevere fino a 5mila euro”.

Ecco i buoni-nido

A disposizione 11 milioni fino a luglio 2024

**Previsto
un tetto
di 400 euro
al mese**

E' stato pubblicato il bando regionale per i buoni-nido 2023/2024, con una dotazione di 11 milioni di euro del Fondo Sociale Europeo. L'assessore al Sociale, Massimiliano Maselli, ha detto di essere "entusiasta di annunciare la pubblicazione di questo importante bando, con 11 milioni, che vanno ad implementare il sostegno statale per garantire a tutte le famiglie del Lazio, che rispondono ai requisiti, l'educazione e l'istruzione dei propri figli".

L'intervento prevede l'erogazione di contributi alle famiglie per l'abbattimento del costo delle rette dei servizi educativi per i bambini (3-36 mesi), nel territorio della Regione Lazio, per l'anno educativo 2023-2024, dal mese di settembre 2023 al mese di luglio 2024 compresi.

Il valore del Buono servizio corrisponde al valore della retta mensile effettivamente pagata, fino ad un massimo di € 400,00 mensili, per 11 mensilità.

Possono presentare domanda coloro che hanno la responsabilità genitoriale di un minore iscritto ad un servizio educativo accreditato o che abbia effettuato richiesta di accreditamento nel territorio della Regione Lazio. Nel caso in cui il minore destinatario sia iscritto ad un servizio educativo non ancora accreditato, quest'ultimo dovrà aver

già presentato richiesta di accreditamento al momento della presentazione della domanda da parte della famiglia.

Al momento della presentazione della domanda, il richiedente deve essere in possesso dei seguenti requisiti: essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione Europea o di uno stato non facente parte dell'Unione

Europea in possesso di regolare permesso di soggiorno Ce; essere residente o domiciliato in uno dei Comuni della Regione Lazio; avere la responsabilità genitoriale del minore destinatario del servizio per l'infanzia; essere la persona che sostiene il pagamento delle spese relative al servizio educativo frequentato dal minore; avere un Isee (ultima certificazione Isee in corso di validità alla data di presentazione della domanda) di importo pari o



inferiore a 60.000 Euro.

I richiedenti devono presentare domanda di partecipazione, redatta esclusivamente on-line accedendo all'apposita piattaforma efamily, all'indirizzo indicato nell'Avviso pubblico della Regione Lazio.

Si potrà procedere alla presentazione della domanda a partire dalle ore 15 di lunedì 11 settembre 2023, fino ad esaurimento delle risorse disponibili o fino al termine ultimo del 28 giugno 2024.

Fondi regionali contro la violenza di genere

La Giunta regionale, presieduta da Francesco Rocca, su proposta dell'assessore alla Cultura, alle Pari Opportunità, alle Politiche giovanili e della Famiglia, al Servizio civile, Simona Baldassarre, ha deliberato di stanziare 823.353 euro sul "Fondo per il contrasto alla violenza di genere e per la promozione delle pari opportunità". Il fondo comprende varie misure, fra cui il contrasto alla violenza sulle donne, la promozione della cultura del rispetto, il contributo per gli orfani di femminicidio, il progetto bollino rosa per sostenere le aziende che implementino politiche per le pari opportunità al loro interno.

Molto soddisfatta l'assessore Baldassarre, che ha spiegato: "Con questa delibera contrastiamo la violenza contro le donne e promuoviamo le pari opportunità, con diverse e lodevoli iniziative, accomunate sempre da questi principi: mettere le donne al centro e difenderne la dignità. Ad esempio, attraverso il sostegno al patrocinio legale delle donne vittime di violenza, con meccanismi di sostegno per le aziende che realizzino percorsi virtuosi di equilibrio vita-lavoro, elargendo contributi agli orfani di femminicidio. C'è tanto da fare e siamo sempre di più dalla parte delle donne".

Anche l'assessore al Personale, Enti Locali, Sicurezza urbana e Polizia locale, Luisa Regimenti, sottolinea l'importanza del provvedimento: "Essere al fianco delle donne vittime di violenza significa prima di tutto sostenerle nel percorso, non sempre agevole, verso la libertà e la rinascita. Sono particolarmente orgogliosa delle misure approvate dalla giunta Rocca, su proposta dell'assessore Simona Baldassarre, con le quali offriamo un sostegno concreto a quante hanno trovato il coraggio di spezzare le catene della violenza. La Regione Lazio è e sarà dalla loro parte".

**Il presidente Rocca
nel settimo anniversario
del terribile terremoto
che sconvolse Amatrice**

“La ricostruzione è una nostra priorità”



Amatrice devastata subito dopo Il terribile terremoto del 24 agosto 2016. A distanza di sette anni c'è ancora molto da fare, ma il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, assicura che la ricostruzione è una priorità assoluta della Giunta da lui guidata

Ad Amatrice si è svolta la cerimonia di commemorazione delle vittime del tragico terremoto del 24 agosto 2016 e il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, ha voluto dire, in modo forte e chiaro, che per la sua Giunta la ricostruzione è una priorità assoluta.

“Alle 3.36 del 24 agosto di 7 anni fa, una scossa di magnitudo 6.0 squarciò il Centro Italia e il cuore della nostra regione. Nella mia precedente veste ero lì, insieme alla Protezione Civile: non dimenticherò mai i volti di chi, nel giro di qualche ora, ha perso casa, lavoro, ricordi personali, familiari—ha detto Rocca— Il dolore, però, si è da subito trasformato in una grande macchina di soccorso e della solidarietà, che ha visto la partecipazione di tutta l'Italia. Per la Regione Lazio, ma più in generale per il Paese, i Comuni del cratere rappresentano luoghi del cuore che non possiamo dimenticare, al pari delle 299 persone che hanno perso la vita sotto le macerie”.

Rocca ha, quindi, sottolineato che “La ricostruzione è, per me e per la mia Giunta, una priorità assoluta. Abbiamo previsto, infatti, una delega specifica che l'assessore Manuela Rinaldi segue con impegno e passione. In sede di bilancio di previsione ho proposto di destinare il 10% dei Fondi Strutturali proprio alla ricostruzione di Amatrice, Accumoli e degli altri Comuni del cratere. Stiamo lavorando, per recuperare il troppo tempo perduto, anche per pre-

sporre specifici bandi, che possano offrire risposte immediate e concrete alle popolazioni interessate, anche nel senso di una ripartenza economica e produttiva. Abbiamo potenziato l'Ufficio Speciale alla Ricostruzione del Lazio, attivando una nuova piattaforma per il monitoraggio della ricostruzione pubblica e privata. Tutto questo per restituire alla comunità, in tempi rapidi e senza ricorrere a promesse irrealizzabili, infrastrutture ed edifici. Ma soprattutto la dignità strappata. E occorrerà ricostruire un senso di comunità, un tessuto sociale che consenta a luoghi di straordinaria bellezza di tornare presto alla normalità”.

L'assessore Manuela Rinaldi, da parte sua, ha detto che “il tempo delle promesse è finito da molto e credo che sia giunto il momento di fornire risposte possibili e credibili, che risolvano le criticità che questi luoghi toccano con mano giorno dopo giorno. Occorre agire con determinazione dopo sette anni di silenzio e di fronte ad una ricostruzione disorganizzata, che ha prodotto solamente la perdita di fiducia da parte dei cittadini verso le istituzioni. Finalmente la Regione Lazio è tornata a lavorare in questi luoghi e a camminare insieme agli amministratori, ai sindaci e ai tecnici. Amatrice e le sue sessantanove frazioni sparse per queste montagne, al pari di Accumoli e gli altri borghi, hanno il diritto di rinascere. Noi, come Regione Lazio, dobbiamo e vogliamo accompagnarle in questo percorso”.

Comuni più piccoli, pronti 6,8 milioni per il rilancio



“Il rilancio dei piccoli Comuni del Lazio è una priorità per la Giunta guidata da Francesco Rocca e, per questo, siamo al lavoro per la stesura dei bandi con cui assegnare le risorse destinate allo sviluppo dei piccoli Comuni: abbiamo 6 milioni e 800mila euro già impegnati, fondi preziosi per il rilancio di queste comunità, che rappresentano un valore aggiunto, poiché garanti della salvaguardia del territorio e della tradizione storico-culturale della nostra Regione”. Luisa Regimenti, assessore al Personale, alla Sicurezza urbana, alla Polizia locale e agli Enti locali della Regione Lazio, annuncia sostegni regionali per la riqualificazione dei piccoli Comuni (nella foto sopra Vitorchiano).

“Nel Lazio – spiega l’assessore Regimenti – 254 Comuni su 378 hanno meno di 5mila abitanti. Il nostro impegno è volto a preservare queste comunità e a combattere lo spopolamento, che affligge molte aree interne della nostra regione. I bandi riguarderanno progetti di valorizzazione e rigenerazione urbana, la riqualificazione di edifici, spazi pubblici urbani ed extra urbani, aree verdi, beni culturali, percorsi pedonali, il miglioramento del decoro e dell’estetica urbana, il potenziamento dell’illuminazione pubblica e il ripristino delle aree degradate. Non mancheranno avvisi per favorire lo sviluppo dell’aggregazione sociale ed il coinvolgimento attivo della comunità con spettacoli teatrali e culturali, eventi in grado di richiamare turisti e incentivare l’economia dei piccoli, meravigliosi borghi della nostra regione”.

“Si tratta di uno stanziamento – sottolinea l’assessore Regimenti – che non sarà sufficiente a soddisfare tutte le richieste, ma siamo al lavoro per trovare nuove risorse: i cittadini dei piccoli Comuni non devono più sentirsi di serie B, ma al centro del progetto di rilancio della Regione Lazio che vogliamo portare avanti in questi anni. Peraltro, stiamo registrando numerose adesioni al progetto ‘Europa in Comune’, ulteriore tassello di una strategia di rilancio con cui porteremo in diversi Comuni del Lazio i tirocinanti in euro-progettazione dei Master dell’Università La Sapienza. Si tratta di figure professionali preziose e molto difficili da reperire, fondamentali per l’elaborazione dei progetti europei. Personale qualificato prezioso, anche per gli enti locali più piccoli dove spesso non c’è la possibilità di avere queste figure tecniche nell’amministrazione. E noi lavoriamo per soddisfare questa esigenza”.

*L’assessore Regimenti
sta lavorando
alla stesura dei bandi*

Vino laziale nel mondo, piano di aiuti

La Regione Lazio ha pubblicato un bando, con scadenza 18 settembre, a sostegno della promozione delle produzioni nostrane del vino sui mercati dei Paesi extra Ue, attraverso una dotazione finanziaria di un milione e 521mila euro per le annualità 2023-2024. In particolare, le risorse economiche sono così ripartite: un milione di euro per i progetti regionali del Lazio; 501mila euro a favore delle aziende nostrane a capofila di modelli multiregionali; 20mila euro per le iniziative intraprese dalle imprese regionali insieme a realtà di altre località italiane.

La misura è stata annunciata da Giancarlo Righini, assessore al Bilancio, alla Programmazione economica e all’Agricoltura della Regione Lazio, che ha spiegato: “La misura rientra nell’organizzazione comune del mercato vitivinicolo e può contare su contributi a fondo perduto a sostegno del 50 per cento della spesa, promuovendo il Made in Lazio e sostenendo le tipicità dei nostri produttori fuori dall’Unione Europea al fine diffondere le cantine laziali con maggiore forza sulle tavole mondiali nel rispetto della tradizione e storia regionale.

Righini ha, poi, aggiunto che questo bando favorisce “l’unione delle eccellenze produttive del Lazio, ma anche le realtà singole o chi sosterrà le progettualità delle associazioni vitivinicole. Il Lazio ha una superficie vitata di quasi 28mila ettari, che dà origine a oltre 2 milioni di ettolitri di vino, e noi abbiamo deciso di investire sul vino Made in Lazio, con l’obiettivo di tramandare le culture e di sostenere la diffusione della viticoltura alle nuove generazioni, affinché i vini del Lazio siano sempre protagonisti in tutto il mondo”.

Nel suo lungo curriculum tanti incarichi di prestigio, in tutto il Paese

Una vita per le istituzioni

Viterbo dice addio a Moscatelli, prefetto dall'88 al '95

**Fu anche
Commissario
delle Olimpiadi
invernali**

Viterbo piange Mario Moscatelli (foto), figura di spicco nel panorama cittadino e nazionale, deceduto lo scorso 21 agosto all'ospedale di Belcolle, dove era ricoverato da qualche giorno.

Moscatelli ha dedicato praticamente tutta la sua vita al servizio delle istituzioni e, nel suo curriculum, figura non solo la carica di Pre-



fetto di Viterbo, ma anche molti incarichi di prestigio in importanti centri urbani, tra cui Torino, dove ha svolto il ruolo di Commissario durante l'organizzazione delle Olimpiadi invernali. E anche alla Camera di Commercio di Viterbo ha ricoperto la carica di commissario, dimostrando la sua capacità di guidare e plasmare le realtà più diverse.

L'impegno di Moscatelli, però, non si è limitato al mondo istituzionale: dal 1978 è stato un membro attivo del Rotary Club di Viterbo, assumendo diverse cariche all'interno dell'organizzazione e persino la presidenza. Uno dei tratti distintivi, a detta di tutti coloro che lo hanno conosciuto, è stato quello di una per-

sonalità affabile e umanità straordinaria. Moscatelli, non a caso, ha ricoperto anche il ruolo di commissario della Croce Rossa di Viterbo, dimostrando una sensibilità per le necessità della comunità e un impegno costante per il bene comune. La sua influenza ha raggiunto persino il mondo accademico, essendo il padre della direttrice generale dell'Universi-

tà degli Studi della Tuscia (Unitus), Alessandra Moscatelli.

La notizia della sua scomparsa è stata annunciata proprio dall'Unitus, attraverso un comunicato stampa, che ha elogiato l'instancabile dedizione di Moscatelli: "Sua eccellenza Mario Moscatelli ha lasciato questo mondo dopo averlo servito con impegno nelle istituzioni, nell'associazionismo e nella cultura".

Tutti a Viterbo lo ricordano per il periodo (gennaio 1988-luglio 1995) ha ricoperto la carica di prefetto e la sua scomparsa è stata accolta da un coro unanime di elogi e apprezzamenti, che, per una volta, hanno messo d'accordo anche tutte le forze politiche cittadine.

Orari Ater di settembre

Gli uffici dell'Ater di Viterbo a settembre saranno aperti al pubblico, nei consueti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e martedì dalle 16 alle 18.

I seguenti contatti telefonici saranno attivi nella giornata di giovedì (quando l'Ater è chiusa al pubblico), dalle ore 9,00 alle ore 12,00:

3311954705 (UFFICIO MANUTENZIONE)

3428118066 (UFFICIO PATRIMONIO)

3316979686 (UFFICIO UTENZA E CONTABILITA')

**Periodico "Il Quartiere"
Autorizzazione 268/82
del Tribunale di Viterbo**

**Direttore responsabile
Massimo Bindi**

**Redazione e impaginazione
Massimo Bindi**

**Posta elettronica
mbindi@atervt.it**